

Rallegrati

Da sempre l'uomo e la donna hanno tentato di fare da soli, di dare una propria interpretazione alla vita e hanno finito per annientare se stessi con le loro proiezioni, manipolazioni e ridefinizioni della realtà. Di fronte alle oscure tentazioni del nostro tempo, la vita è la prima a degenerare.

Anche a noi il Padre, come ad Adamo ed Eva, offre la possibilità di liberarci dalle barriere che impediscono il dimorare nel suo cuore. L'annuncio dell'angelo è un modo per rappresentare la possibilità di dimorare nel cuore di Dio. Maria cerca di capire e chiede: "Come avverrà?" Timorosa e turbata sa di rischiare il ripudio da parte di Giuseppe e l'emarginazione dei suoi. Forse intravede le asprezze del cammino che sta per intraprendere, ma si fida della parola del Signore e vi si consegna, liberamente e consapevolmente: "Ecco la serva del Signore".

Accetta la trasformazione del suo corpo: "Rallegrati!", le dice l'angelo, puoi concepire una creatura come da sempre hai desiderato d'essere madre, ma questo bambino sarà nella pienezza della grazia, poiché lo Spirito ha stabilito nel tuo grembo la sua dimora. L'immagine dello Spirito che discende su Maria e la copre, richiama il simbolismo della creazione e dell'esodo.

In Genesi 1,1 lo spirito-*ruah*, manifestazione della potenza creatrice divina, aleggia sulle acque primordiali, creando ordine là dove c'era caos; in Esodo 40,35 la nube divina che si posa sulla tenda del convegno è il segno della presenza di Dio in mezzo al suo popolo. Nel grembo della vergine di Nazaret, la nube, "con la sua ombra", crea la premessa di una nuova umanità.

Nella fiducia dell'azione dello spirito possiamo credere alla possibilità di trasformare la nostra persona, la nostra vita, la nostra storia: "Nulla è impossibile a Dio!" Possiamo immaginare la lotta tra il condizionamento esterno e la nostra lettura degli eventi, distorta dalla paura, con il "*nous*" che inizia la sua costante e fiduciosa crescita, capace di trasformare il nostro corpo e la nostra psyché, alla ricerca della libertà e verità di sé.

L'inganno dell'Eden rivela la nostra nudità, la stessa percezione che viviamo ogni volta che abbiamo distorto l'ordine interiore o quando, nelle nostre relazioni, avvertiamo il bisogno di nasconderci e di sottrarci allo sguardo dell'altro. Lo spirito di vita, che abbiamo ricevuto alla nascita, non ci abbandona e ci aiuta a compiere quel processo di trasformazione di cui abbiamo bisogno per ristabilire in noi stessi un'umanità capace di relazione. La seduzione ingannevole è sempre presente e si contrappone, crea uno scenario di conflitto interiore con una scissione della nostra percezione e un rapporto conflittuale nelle nostre relazioni fino a generare l'uccisione dell'altra. E' necessario ogni volta ritornare alla ricerca del senso del nostro concepire, generare ed eseguire per meglio rispondere alla volontà di Dio; riconoscere che siamo creature e che la lettura della nostra storia può trovare, nella visione dello spirito, una risposta generativa d'umanità; riconoscere che le nostre letture sono egocentriche, che hanno la tendenza a generare manipolazione, seduzione e a renderci schiavi delle nostre passioni. Solo lo spirito, che mette ordine nel caos delle acque, riporta la terra a generare la vita e nella stessa percepire la bellezza di un ricino in fiore. E' la gioia offerta a chi si affida e accetta di entrare in un disegno d'amore, è la gioia limpida di chi rinuncia a pensare solo a se stesso e ai propri vantaggi, è il mistero che

ognuno sente quando si dilata la propria esistenza senza limiti e confini, è un cuore che riconosce nel suo battito il ritmo della tenerezza e lo lascia libero all'inimmaginabile nascita.

Vittorio Soana